

La pasqua, che oggi giunge al suo compimento - il cero acceso infatti è rimasto qui davanti a noi per tutto il tempo pasquale e alla fine della celebrazione lo spegneremo e deporremo al suo posto, cioè accanto al fonte battesimale -, ci ha fatto uomini nuovi. Siamo uomini nuovi, cioè uomini spirituali, guidati dallo Spirito Santo, animati dalla sua forza, illuminati dalla sua luce, scaldati dal suo fuoco.

Se siamo uomini dello Spirito viviamo anche dello Spirito, ci dice san Paolo. Allora ci chiediamo: cos'è lo Spirito per noi? Consideriamo tre proprietà dello Spirito; esse diventano per noi tre atteggiamenti e connotano il nostro stile di vita cristiano.

### 1. Lo Spirito è Spirito di comunione

A Babele ci fu confusione di lingue. Gli uomini per il loro orgoglio (l'orgoglio costituisce sempre la radice di ogni peccato – anche il peccato originale fu un peccato di orgoglio (Cfr Gen 3) - , caddero in una situazione di grande scompiglio sociale, di incapacità di dialogo e di incomprensione reciproca. Durante la Pentecoste ebraica, la festa della Legge, anzi al suo compimento, venne lo Spirito Santo che unì popoli diversi, facendoli una cosa sola: ognuno capiva il linguaggio degli apostoli (Cfr At 2, 1-11), eppure appartenevano a culture e avevano lingue diverse: *“Parti, Medi, Elamiti; abitanti della Mesopotàmia, della Giudea e della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirène, Romani qui residenti, Giudei e prosèliti,*

*Cretesi e Arabi”*. Era il linguaggio dello Spirito che univa, il linguaggio dell'amore, potremmo riflettere noi. Quanto bisogno ha la Chiesa, non solo, il mondo, di usare e esprimere questo linguaggio. Dentro la Chiesa e fuori. Quanto bisogno dunque di mettersi tutti sotto l'azione confortante dello Spirito. Paolo VI in una udienza disse: *“La Chiesa ha bisogno della sua perenne pentecoste. Ha bisogno di fuoco nel cuore, di parole sulle labbra, di profezia nello sguardo. La Chiesa ha bisogno di essere tempio dello Spirito Santo, di totale purezza, di vita interiore... Ha bisogno di sentire rifluire per tutte le sue umane facoltà, l'onda dell'amore che si chiama carità e che è diffusa nei nostri cuori proprio ‘dallo Spirito Santo che ci è stato dato’”* (Discorso del 29 novembre 1972).

*Spirito di unità e di comunione, estirpa da noi il tarlo dell'orgoglio e della sufficienza.*

### 2. Lo Spirito è Spirito di vita

E' Spirito di vita perché i suoi frutti sono espressione di vita; san Paolo nella seconda lettura (Cfr Gal 5, 16-25) fa un elenco significativo: *“amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé”* (v. 22). Gesù contrappone i frutti dell'albero cattivo a quelli dell'albero buono: *“Guardatevi dai falsi profeti, i quali vengono a voi in veste di pecore, ma dentro sono lupi rapaci. Voi li riconoscerete dai loro frutti. Si raccoglie uva dalle spine o fichi dai rovi? Così, ogni albero buono produce frutti buoni; ma l'albero cattivo produce frutti cattivi. Un albero buono non può dare frutti cattivi, né un albero cattivo dare frutti buoni. Ogni albero che non dà buon*

*frutto è tagliato, e gettato nel fuoco. Voi dunque li riconoscerete dai loro frutti (Cfr Mt 7, 15-20). Gesù qui si riferisce ai farisei: ma la sua parola è un richiamo forte per noi.*

*Spirito di vita, allieta i nostri giorni di frutti buoni; la tua forza supplisca le nostre debolezze e sotto l'albero della nostra vita si radunino tanti fratelli perché possano cogliere e gustare i buoni frutti della nostra testimonianza.*

### **3. Lo Spirito è lo Spirito di Gesù**

Egli ci conduce a Gesù che è la Verità (Cfr Gv 15, 26-27; 16,12-15). Qui è posta davanti a noi la sfida di essere noi pure di Gesù, di appartenere a Lui. E quindi di cercarlo: perché mai lo si possiede pienamente. Egli è la Verità ed è la Verità che avvolge noi. La nostra ricerca non è però al buio. Siamo certi di essere sulla strada giusta anche se ancora non ne conosciamo fino in fondo tutti i segreti. La strada ci riserva sempre delle novità e ci fa fare scoperte nuove, oltre che affrontare e superare pericoli. Non siamo allo sbando quando diciamo che andiamo alla ricerca di Gesù: perché abbiamo una buona guida. Quando in montagna ci si avventura per un sentiero sconosciuto è buona regola dotarsi di una buona guida. Lo Spirito Santo è la guida della Chiesa e di ciascuno di noi. Con lui accanto, o meglio davanti, siamo certi che arriveremo alla meta, che è Cristo, anche se tutto ancora non conosciamo di Gesù, anche se il sentiero che è Lui, ci resta ancora molto sconosciuto e quasi tutto ancora da scoprire.

*Spirito di Gesù, sii anche il nostro Spirito perché la Verità – che è Gesù Cristo - si sveli a noi in tutto il suo splendore e affascini sempre più i nostri cuori e le nostre menti.*